

3 -13 | 08 | 2020  
VEZZANO | Valledaghi



# Abisso "percorso interiore"

## PROGETTO

**Paolo Vivian** (TN)

Pietra calcarea del posto e acciaio inox, 2020

L'opera porta alla luce quanto è fruibile solo ad esperti speleologi, dando forma artistica ad un elemento naturale che ricorda il rapporto armonico e allo stesso tempo "conflittuale" tra uomo e terra.

Come in uno spaccato si vede l'intrigo di buchi e meandri che la natura ha saputo creare nella roccia nel corso dei secoli.

La luce riflessa dall'elemento in acciaio, plasmato con le sembianze di un moschettone di arrampicata, ricorda l'acqua necessaria per la formazione dell'abisso e il lago di Lamar, attiguo all'entrata.

Questo totem mette in connessione uomo e natura, stimolandoci a ripensare al nostro modo di vivere.

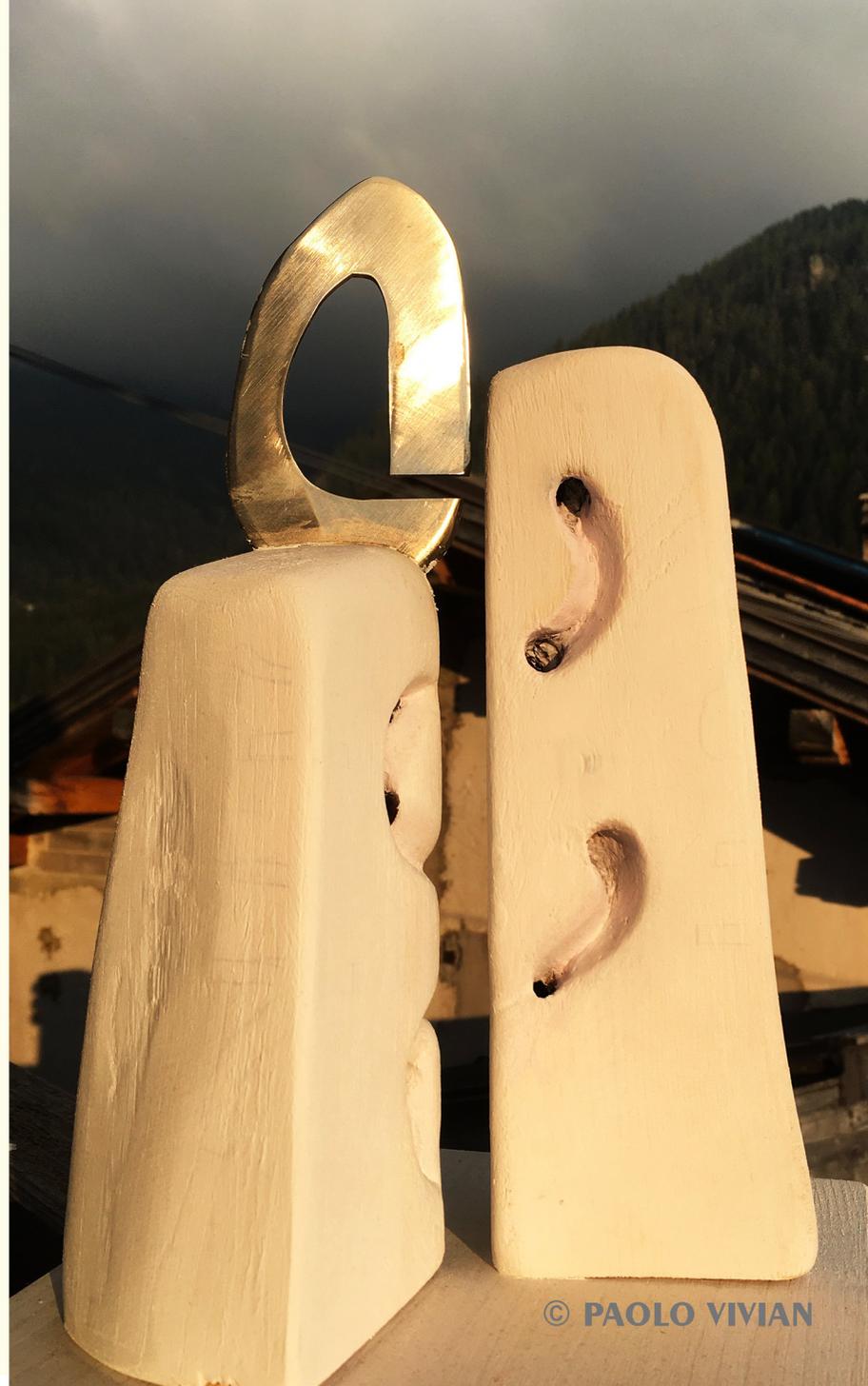
L'**Abisso di Lamar** si trova nei pressi del lago omonimo, in un'area interessata da numerosi fenomeni carsici. È noto ai locali anche come "Grande grotta di Terlago", "Caverna delle Streghe", "Caverna del Lago".

È una cavità verticale che si insinua dentro la montagna composta da più di venti pozzi, sviluppati sia in successione sia lungo direttrici secondarie. È una delle grotte più profonde della regione.

Attualmente è stato esplorato per un dislivello di circa 400 metri; ci si è dovuti arrestare in corrispondenza di due sifoni la cui acqua alimenta alcune sorgenti nella Valle dell'Adige. È visitabile solo da veterani della speleologia.

Il percorso, all'interno, è alquanto accidentato e si sviluppa per circa 1400 metri, come un biscione contorto formato da numerosi cunicoli e strozzature. Trae in parte la sua origine e morfologia dall'azione chimica delle acque piovane e da una spaccatura degli strati rocciosi. Il successivo allargamento è avvenuto a seguito di crolli parziali e per l'azione erosiva delle acque sotterranee di infiltrazione. In uno dei pozzi (il secondo) vi è una notevole presenza di stalattiti.

L'Abisso potrebbe essere in comunicazione con altri laghi vicini.



© PAOLO VIVIAN